INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono all'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso Vitt. Em. - ROMA, Via della Mercede (Casa Sciarra) e presso le altre succursali di Milano, ai seguenti prezzi, per ogni linea o spazio di linea: 1ª pagina Cent. 75 - 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi 26 13 6 50
Estero 52 26 13
Stati (vari dell'U. Postale 32 16 8
Stati (vari dell'U. Postale 52 26 13
Stati (vari dell'U. Postale 52 26 13
Stati (vari dell'U. Postale 52 26 13

Martino, Valsecchi; membri della Commissione per la Biblioteca: Tabarrini, Messedaglia, Vitelleschi, membri della Commissione per le petizioni: Serafini, Fazioli, Pasella, Griffini e Torrigiani. Prie... recedesi all'estrazione degli Uffici.

Levasi la seduta alle 5,5.

La rivincita di Giolitti

Quando un ministro cade si stende molto facilmente su di lui e sull'opera sua il manto dell'oblio. La politica « folle ed obliosa » tende a sciupare e nomini e cose ed a divorare il presente, avida di sempre nuove avvenire. Ma in alcuni uomini che possono lasciare un'orma profonda nel Governo dello Stato e che conciliano in sè le speranze ed i voti del popolo quest'opera di corrosione del tempo e delle passioni politiche ha poca efficacia, ed essi stessi ed i loro criteri rimangono anche quando le burrasche politiche li possono travolgere.

Tal fu del Giolitti. Lasciamo pure da parte le piccole soddisfazioni che potè avere il suo amor proprio, quando, pur caduto, ebbe da tutti, persino da quelli che politicamente potevano dissentire dalle sue idee, dovizia di congratulazioni e l'espressione unanime di un alto senso di ammirazione per la fermezza del suo carattere.

Tralasciamo ancora di rilevare la grande cordialità dimostratagli a Corte, quando, il dì dopo la caduta, il Sovrano si mostrò lieto di vederlo fra i componenti la Commissione per il ricevimento dei Reali a Montecitorio, e quando ancora lo accolsero al Quirinale in udienza di congedo il Re e la Regina. Tutto ciò potrebbe parere effetto di prammatica politica. Veniamo al sodo.

Si cercò di attribuire la crisi scoppiata all'improvvisa, alla pervicace del Giolitti: oggi nessuno tenta più nemmeno questa attenuante.

La sua uscita dal Gabinetto assume un'importanza grandissima anche perchè riesce prova di un carattere che non molti uomini politici sanno di possedere e di cui non si era più avuto così luminoso esempio da molti e molti anni. Occorre risalire all'aureo carattere del Lanza, a quello angoloso, ma fiero, del Sella per trovare un termine di confronto a questa fermezza del Giolitti che per molti non è che un'idealità politica.

L'on. Giolitti, uscendo spartanamente come ha fatto dal Ministero, impose talmente il suo programma, che quegli stesso che fu chiamato a succedergli dovette rinunciare alle sue idee, ai principii esposti solennemente in discorsi parlamentari e nelle concioni elettorali, rinunziare a quelle armi che costituivano per lui, più che un titolo di naturale discrepanza d'idee, quasi un vantato merito di più acuta veggenza politica per appropriarsi il programma così bene inaugurato e sì valorosamente portato innanzi al giudizio del Paese dall'on. Giolitti, programma che aveva già avuta la sanzione dei Comizi elettorali politici di tutta Italia convocati per la rinnovazione della legislatura.

L'on. Giolitti, come la mistica favolosa Fenice, rinasce oggi più vivo che mai nelle sue opere e nel suo programma. Pare che egli abbia incarnata l'eroica massima *oportet unus moriatur*, perchè la fede verace nelle economie meglio si rinsaldi e sia più fortemente sentita negli animi. Il suo credito di amministratore e di uomo politico, creatore di tutto un difficile, un sicuro sistema di restaurazione del bilancio, era talmente alto che la Rendita dello Stato rialzò su tutti i mercati, anche su quelli esteri, locchè non accadde nemmeno dopo l'uscita di Magliani, che da dieci anni teneva il portafoglio e che da tanti era ritenuto quale pontefice massimo della finanza.

Gli antichi colleghi del Giolitti vanno oggidì a gara nell'esprimere rincrescimento per la sua dipartenza dal palazzo di via Venti Settembre, ed il rincrescimento deve essere in loro tanto più vivo e nudrito in quanto vedono il programma del Giolitti imperare nel presente. Ma la sua personalità è riservata per l'avvenire; come valente lottatore egli si raccoglie e si prepara alla grande parte che il futuro gli serba.

Il tentativo meschino, ordito da alcuni pochissimi deputati piemontesi per menomare l'importanza di quest'uomo e per acquietare le cose mediante una risibile cospiranzoncella, la quale aveva per scopo di ottenere come compenso di un meschino patteggio, un sottosegretariato nel Gabinetto, è già caduta nel dimenticatoio. L'elevata personalità del Giolitti risulta anche più grande e superiore a tutte le meschinità per la condotta disinteressatissima dell'ex-ministro. Egli uscì dal Gabinetto lieto e senza corruccio. Egli accorse pel primo gli amici ad intervenire alla riunione della Maggioranza e partecipò egli stesso al ricevimento dei Reali nella seduta inaugurale, come partecipa ora alle quotidiane sedute della Camera.

Scrivo da qualsiasi concetto od opera che possa anche lontanamente riferirsi all'interesse personale, curante soltanto dell'interesse del Paese, l'on. Giolitti promette e certo darà tutto ed il più sincero appoggio al Ministero per adottare quelle economie nelle quali egli primo vide la sanatoria delle nostre condizioni finanziarie. Egli sarà lieto di aver rinunciato al potere se ciò può in qualche modo rinsaldare il suo programma. Soltanto un grande senso di equanimità, un sentimento di squisita educazione politica possono dettare all'on. Giolitti una sì nobile condotta. Onoriamo in lui l'uomo politico dalla fibra forte e dal carattere adamantino e siamo compiacenti ed orgogliosi di queste belle pagine che egli traccia nella storia parlamentare piemontese.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 12, *ore 3,15 pom.* — L'on. Giolitti, il quale continua ad intervenire alle sedute della Camera, continua pure a ricevere dimostrazioni infinite per il raro carattere dimostrato nella crisi ministeriale. Gli giungono da tutte parti telegrammi e lettere di congratulazione.

Oggi egli fu ricevuto in udienza di congedo dalla Regina. Tanto il Re ieri, quanto la Regina oggi lo accolsero con dimostrazioni di vivissima simpatia.

La cospirazioncella di pochi deputati piemontesi.

Il bisimo generale.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 12, *ore 8,10 pom.* — L'incidente della cospirazioncella di un piccolo nucleo di deputati piemontesi, intesa ad ottenere dal Governo il sottosegretariato delle finanze a prezzo di annuenza per quanto avvenne coll'ultima crisi ministeriale, continua a far le spese della disapprovazione generale.

Oltre alla Stampa anche molti corrispondenti di giornali delle provincie hanno mandato giudizi molto severi su questa manovra.

È oramai accertato che nessuno degli autorevoli deputati del Piemonte ebbe parte, neppure indirettamente, nella cospirazioncella. Dei sessanta rappresentanti del Piemonte quasi tutti oggi si dichiaravano estranei all'affare, cosicchè è oramai accertato che i cospiratori erano appena una diecina, fra cui alcuni novellini della Camera, come il Danco ed il Sineo.

Il nuovo indirizzo ed i pareri della Stampa romana.

Notiziole parlamentari.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 12, *ore 8,50 pom.* — L'*Opinione* reputa che oramai non è più dubbia la volontà del Paese nel volere economie e nessuna tassa; ma frattanto cresce il disavanzo per la diminuzione delle entrate, nè finora si conosce come il Governo intenda riparare. « Il pareggio assoluto ed immediato del bilancio — continua l'*Opinione* — è una necessità morale ed economica, oltrechè è un preciso dovere di galantuomini. Senza pareggio vivremo una vita anemica, quindi il Parlamento deve senza scrupoli adottare larghe e severe economie che il Governo deve proporre.

« Se queste economie non basteranno, il Parlamento deve chiederne altre. Non volendosi tasse e non potendosi, d'altra parte, fare debiti, l'unica via possibile è quella di diminuire le spese. Il Governo deve avere il coraggio di questa iniziativa, come lo avrà il Paese di seguirlo. »

Il *Diritto* ha un bellissimo articolo sulle dimissioni di Giolitti. Scrive che il Giolitti è caduto avvolto in quella bandiera che fu inalberata dall'intiero Paese. Egli è caduto in modo invidiabile e tale da promettergli prossima la gloria di una risurrezione. Rilevа quindi come l'on. Giolitti, colla sua autorità e coll'imponenza delle pubbliche necessità, abbia saputo ridurre alla ragione i colleghi, che si ribellavano all'urgenza delle economie.

Il giornale conclude dicendo che se l'opinione pubblica piemontese nonchè quella di tutta Italia loda la condotta di Giolitti, può ben lodarla senza riserva, poichè gli errori di fatto a lui attribuiti non esistono.

— Secondo il *Diritto*, il Ministero porterebbe alla presidenza della Commissione del bilancio l'on. Luzzatti. Finora non si conosce l'elenco degli altri candidati a membri della stessa Giunta.

— L'on. Chimirri ha convocato per domani sera in casa sua i deputati di Destra.

— Oggi circolava a Montecitorio una mozione per l'abolizione dello scrutinio di lista. I promotori di questa mozione erano una diecina di deputati.

I clericali alle urne.

Si prepara un nuovo partito alla Camera.

ROMA (Nostro tel. — *Ed. mattino*), 12, *ore 9 pom.* — Il *Fanfulla* di stasera dice che l'esito delle ultime elezioni hanno fatto persuaso il Vaticano della impossibilità di continuare nel sistema di astensione dalla lotta politica. Afferma quindi che i cattolici si stanno preparando alle future pugne. Soggiunge che, occorsi avvengano avvenimenti improveduti, i quali valgano a modificare sostanzialmente la situazione, la diciottesima legislatura vedrà nel suo seno i rappresentanti dei cattolici. Ne sarebbe un sintomo la condotta tenuta da qualche tempo a questa parte dall'*Osservatore Romano*.

La dimostrazione antitaliana a Tunisi.

Le soddisfazioni date all'Italia.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 12, *ore 10,10 pom.* — Un comunicato della *Riforma* conferma l'incidente di Tunisi già pubblicato, cioè di una dimostrazione ostile con grida di: *Abbasso gli italiani!* fatta dai marinai della nave stazionaria francese.

La *Riforma* aggiunge essersi accertato che i marinai ingiuriatori non erano ubbriachi.

Il nostro console a Tunisi comm. Macchiavelli ha presentato una protesta al ministro residente francese.

I marinai sarebbero stati messi agli arresti.

Consiglio di ministri.

Consigli comunali sciolti.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 12, *ore 9,20 pom.* — Stamane in casa Crispi ha avuto luogo un Consiglio di ministri. Si dice che vi si siano concertate le comunicazioni che dovrà fare il Governo alla Camera in ordine alla modificazione ministeriale e all'ordine dei lavori.

— Con decreti di ieri sono sciolti i Consigli comunali di Firenze e di Livorno.

***

Circa lo scioglimento del Consiglio comunale di Firenze ci telegrafano da quella città in data 12, *ore 3,5 pom.*:

» A presiedere la nostra Amministrazione comunale, di cui è stato disciolto il Consiglio, è stato nominato commissario Giorla, consigliere delegato della Prefettura di Lucca. Si ritiene che le elezioni si faranno alla metà di gennaio. »

Una Ditta italiana concessionaria di tramvia a Bucarest.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — La Banca italiana Talosso e Bordari di Costantinopoli ottenne la concessione di nuove linee di tramvie a Bucarest, compresovi quello dei cimiteri. [illegible] non più di

Le famose rivelazioni del « Siècle » sulla situazione dell'Italia in Etiopia.

La lettera di Menelik alla regina Vittoria.

La Stampa francese e il *Siècle* in particolar modo vanno da parecchio tempo facendo una speciale campagna contro gli interessi italiani in Africa. Questa campagna si riattacca a quella già fattasi da qualche agente o missionario francese e dallo stesso Governo al tempo delle famose note di Goblet. Perchè quella nostra colonia non ci procura abbastanza grattacapi, la Stampa francese vuol regalarcene ancora qualcheduno di sua fattura, fraternamente. Come che sia di ciò, è bene conoscere tutto ciò che si dice a questo proposito di là dalle Alpi, perchè il conoscere è il primo elemento necessario al provvedere.

Il corrispondente parigino della *Tribuna* manda al suo giornale la relazione di un colloquio che ha avuto col signor Delonde del *Siècle*. Ne è stato fatto cenno nei nostri telegrammi da Roma. Tuttavia crediamo ancora opportuno riferire un buon passo di quel colloquio.

— Voi pubblicate, solo, fatti ed avvenimenti che credete utili alla vostra causa. Potreste, vorreste provarmelo? Per esempio, potreste mostrarmi i dispacci in cifra.....

— Mi rifiuto assolutamente. Comprenderete bene, voi, vecchio giornalista, che non posso compromettere le persone che mi servono da corrispondenti per fare il vostro piacere.

— Non intendo il vostro rifiuto. Poichè voi lavorate apertamente a rovesciar Crispi, la pubblicazione di queste prove che io vi chiedo aiuterebbero potentemente a screditarlo in Italia e a raggiungere lo scopo che cercate.

— Sarà quello che dite, ma io mantengo il mio rifiuto. Ciò che posso dirvi è che il Ministero degli esteri non c'entra per nulla, su me do la mia parola d'onore. Anzi — aggiunse sorridendo — sono lo sovente che ghiele do le notizie africane. Vi aggiungo che non si tratta punto di dispacci cifrati, ma di corrispondenze cifrate. Vi confesso anche che della prima non compresi che « la gran collera » di Menelik quando lessi nel *Libro Verde*, che gli ho fatto avere, l'articolo 17 del trattato di protettorato, ma che nella seconda non se ne faceva più conto.

— Ma credete proprio che il re Menelik non conoscesse il trattato di protettorato fino al momento che voi glielo inviaste. È possibile? è credibile?

— Io non ve lo affermo punto. Forse lo avrà conosciuto prima.....

— Ma allora? A che la « gran collera »? Permettetemi ora una domanda abbastanza delicata. Da mesi e mesi il *Siècle* — di cui siete direttore — afferma che la firma, sotto la forma di suggello, è falsa. Ora, chi accusate voi di questo delitto? Si riteneva che l'accusa toccasse l'Antonelli, e voi nel numero di ieri del *Siècle* affermate che lo credete un vero galantuomo; chi è dunque il colpevole? È Crispi, è Makonnen, è Antonelli?

— Voi non me lo farete dire. Però è vero che Antonelli lo ho ritenuto un gentiluomo.....

— Ma se la firma o il suggello è falso, è impossibile che Antonelli, che fu il principale negoziatore, non lo sappia..... e allora dopo averlo accusato, come oggi, chiamate *gentleman* un complice d'un falso?

— Anzitutto vi prego di osservare che in diplomazia i falsi non sono nè approvati nè qualificati così duramente. Voi mi stringete da vicino, ma non mi farete dire di più. La storia completa è una e singolare del trattato io la conosco, e mi riservo di pubblicarla io, nel *Siècle*, al momento opportuno. Capirete bene — aggiunse ridendo — che non voglio regalarla alla *Tribuna*. Sono giornalista anch'io!

— Non insisto. Ma poichè parliamo liberamente, posso io dirvi ora che alcuni credono che questa campagna del *Siècle* sia ispirata da qualche interesse particolare, da quello, per esempio, del signor Chefneu?

— Il signor Chefneu? Vorrei conoscerlo, ma non lo conosco punto. Se il *Siècle* si è occupato delle questioni di Obock, è perchè da un anno o più il signor Crispi e i suoi agenti hanno lavorano a prendersi tutti i territori che circondano la nostra colonia, a bloccarla in qualche modo, per potere alla fine appropriarsela, ciò che io non tollererò mai. La mia campagna dal resto è appena al principio.....

La conversazione volse nuovamente sopra i sentimenti del signor Delonde, il quale insistette ad affermarmi che egli odia il signor Crispi e non l'Italia; e a darmene una prova egli chiuse coll'assicurarmi che il partigiano di un trattato commerciale con esso, e che voterà in questo senso nella Commissione di cui è membro.

***

Il signor Delonde, il quale mi aveva dichiarato cessare la sua campagna appena al principio, ha mantenuto la sua parola; e infatti stampa nel numero di stamane un brano di lettera giuntagli dall'Abissinia in data 14 ottobre.

In questo brano di lettera è detto come la collera di re Menelik sia stata causata dalla divergenza esistente fra il testo amarico e la traduzione italiana dell'articolo 17 del trattato italo-etiopico.

Questo articolo, che suona in amarico: Sua Maestà *potrà* servirsi del Governo italiano come intermediario nelle relazioni colle altre potenze », venne tradotto in italiano e stampato nel *Libro Verde* così: « Sua Maestà *conscnte* a servirsi del Governo italiano come intermediario nelle relazioni colle altre potenze. »

La lettera continua in questi termini:

« Ciò fece andare in bestia re Menelik, il quale indirizzò una lettera severa al Governo italiano.

» Qui si pensa che da questo stato di cose non potrà a meno di scaturire la guerra, avendo l'imperatore deciso di rimborsare immediatamente il prestito italiano. Egli, infatti, acquisisce a tale scopo tutte le mercanzie del paese. »

Come vedete, l'odierna pubblicazione risponde alla domanda da me fatta a Delonde chiedendogli se credeva proprio che Menelik non abbia conosciuto il trattato se non quando il *Siècle* inviogli il *Libro Verde* italiano.

Egli non me lo potè affermare, ma nella pubblicazione odierna non si fa più quistione di trattato, sibbene di una parola dell'art. 17, tradotta invero *sic rebus stantibus*, alquanto liberamente!

Tornando al mio colloquio, il solo interesse del medesimo consiste nello negativo e nelle riserve del signor Delonde. Mi limito — nella quistione dei fatti [illegible] trattandosi non più di dispacci ma di corrispondenze cifrate la cosa cangia aspetto. Le lettere cifrate, di cui a stento si può indovinare « la gran collera » di Menelik, non hanno ragione d'essere, a meno che « gli agenti di Crispi » non arrivino fino a intercettare la corrispondenza del *Siècle*.....

Il corrispondente della *Tribuna*, concludendo, dice di avere acquistata la convinzione che le famose « rivelazioni » siano un sunto di fatti veri e inesatti, di piccoli incidenti avvenuti e di deduzioni dal cognito all'incognito, limbo abilmente preparata da un uomo indubbiamente d'ingegno abile e lesto qual è il signor Delonde. Soggiunge che un giudizio definitivo però non si potrà darne che quando il Delonde manterrà la promessa di narrare la storia vera del trattato. Sul quale oggetto il medesimo corrispondente non dissimula il suo scetticismo. Anche il giornale romano dichiara di non poter prestare intera fede alle informazioni intorno allo stato delle cose in Abissinia, informazioni ottenute con tanta facilità e con tanta liberalità prodigateci dal *Siècle*.

Tuttavia a dare una certa attendibilità alle notizie del *Siècle*, il corrispondente di Londra della *Tribuna* telegrafa al suo giornale di essere venuto a cognizione di una lettera autografa di re Menelik alla regina Vittoria, lettera nella quale il re etiopico protesterebbe in termini energici contro il protettorato italiano in Abissinia. Re Menelik dichiara in essa averlo gli italiani tratto in inganno, dimostrandogliesi apparentemente amici, mentre avevano la reale intenzione di esautorarlo. Prega quindi la regina di usare i suoi buoni uffici presso il suo alleato Re Umberto, perchè sia da questi riconosciuta la giustizia delle sue proteste.

Il Governo inglese si sarebbe affrettato a comunicare il testo della lettera al nostro Governo, come fece già allorchè il defunto negus Giovanni diresse alla regina Vittoria la nota missiva allo scopo di protestare contro le pretese dell'Italia.

Tale notizia spiegherebbe la improvvisa partenza dell'Antonelli per l'Africa.

Un orribile delitto a Savona.

Due vecchi ottuagenari scannati.

Savona, 11 dicembre.

Questa notte in via Niella, N. 8, interno 9, vennero assassinati, a scopo di depredazione, il signor Giovanni Olivero, regio pensionato, e sua moglie, cieca, entrambi vecchi ottuagenari.

Lo spettacolo che si presenta a chi visita quella casa è orribile. Appena entrati nell'anticamera si scorge una larga chiazza di sangue, ove dev'esser caduto il povero vecchio. Seguendo la striscia di sangue nerastro sul pavimento, si va in una specie di salotto, ove trovasi il morto rovesciato lungo disteso a terra, colla faccia rivolta al soffitto. Ha il braccio sinistro ripiegato sino al capo e il destro disteso. Al collo gli si scorge una ferita cui non è dato misurare l'entità stante il sangue aggrumato. La moglie venne rinvenuta in uno stanzino attiguo, oscuro e che serve di ripostiglio. La povera vecchia venne trovata tutta ripiegata su se stessa e con una larga ferita al collo e alla testa.

Si crede che gli assassini, dopo aver bussato all'uscio dell'Olivero, appena questi ha aperto, gli si sieno avventati, scannandolo miseramente e trascinandolo poi nel salottino, onde i rantoli del misero non fossero sentiti dalla scala. Quindi alla moglie, povera cieca e inferma, che pare siasi avvicinata alla finestra per chiamare aiuto, gli assassini o l'assassino vibrarono altre coltellate alla testa e al collo, scannandola essa pure orribilmente.

Però il fatto di avorla trovata nello stanzino colla faccia rivolta al suolo e tutta rotta, proverebbe che gli assassini, per impedire ch'ella si facesse sentire, l'abbiano trascinata in quel bugigattolo oscuro e quindi assassinata. Anzi i vicini che abitano di fronte videro chiudere la imposta, e qualcuno vuole aver veduto quando la povera signora venne a viva forza trattenuta di mettersi alla finestra e trascinata dentro la camera, e quindi chiudersi violentemente la imposta. Chi visita il luogo dove avvenne questo duplice assassinio non può non sentirsi raccapricciare l'animo e convincersi che prima di consumare il delitto vi deve esser stata lotta. Vi sono alcuni mobili scassinati e molta roba sottosopra.

Fu rinvenuto un largo coltellaccio da cucina, rotto e tutto intriso di sangue. Apprendo da alcuni inquilini che il fatto può essere avvenuto ieri nel pomeriggio verso le 3 1/2, perchè fu avvertito in quella casa un insolito movimento.

Un giovanotto abitante proprio di fronte alla casa ove avvenne il luttuoso fatto di sangue narra in pubblico d'aver ieri, verso le 3 1/2, avvertito una guardia urbana di stazione in piazza Giulio II, attigua a via Niella, e che avendo avuto per risposta di rivolgersi alla Questura non potendo muoversi, questi sia accorso agli uffici, ove non si dette gran peso alla cosa, supponendo fosse un litigio fra casigliani o un alterco di famiglia senza conseguenze. E intanto la cosa passò così sino a stamattina, avendo dato l'allarme una donna che fa ogni mattina i servizi in casa degli assassinati.

Un'altra versione si vuol dare al fatto, ma per me e per quanti visitarono la casa riesce inverosimile e inconcepibile.

In questo fatto verrebbero vedersi un uxoricidio e un suicidio; ciò, tanto più inconcepibile e inverosimile, perchè i due poveri vecchi non erano in ristrettezze finanziarie e poi da tutti erano conosciuti per brayissime persone. Venne arrestato un casigliano oriundo francese. La Questura ha altri sospetti e indizi che possono metterla sicuramente sulle traccie degli assassini.

***

Ci telegrafano da Genova:

« Si conosce l'assassino del duplice assassinio commesso a Savona. Egli è latitante e i carabinieri battono le campagne sulle sue traccie. Resta esclusa la versione del suicidio ».

Il nuovo regime lussemburghese notificato a Carnot.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — Carnot ricevette in udienza solenne Vannerus, vicepresidente del Consiglio di Stato lussemburghese, che gli rimise la notificazione dell'avvenimento del granduca.

REATI E PENE

Fasti di sangue.

(*Corte d'assise di Torino*).

Nella sera del 21 aprile, in Chieri, una comitiva di dieci giovani, dopo d'avere passata la sera all'osteria, verso la mezzanotte se ne tornavano alle loro case.

Due di essi, Baiotto Giuseppe e Franco Giuseppe, dopo d'essersi separati dalla comitiva, si avviarono per via degli Ebrei; ad un tratto fra di loro sorsero questioni e vennero alle mani. Baiotto riportò nella lotta una gravissima ferita al capo che fu causa di lunga malattia, durata oltre i tre mesi e che lasciò un deturpamento permanente alla faccia.

Raccolto semivivo da terra, venne condotto all'ospedale, dove disse d'essere stato ferito dal Franco, che egli diceva avesse dato cagione.

Interrogato il Franco, raccontò che il Baiotto, dopo d'avere questionato con alcuni passanti, senza ragione alcuna gli lanciò un sasso che lo colpì senza però cagionargli alcun male, e poi, estratto di tasca un coltello, tentò di ferirlo, e che egli, Franco, di fronte a quella minaccia, era corso in casa sua e, armatosi di un falcetto, era tornato indietro in cerca del Baiotto, e trovatolo finalmente, gl'inferse il colpo che fu causa del ferimento.

Nessun testimonio presenziò al fatto. Pare però che anche Baiotto fosse armato di coltello, perchè nell'entrare all'ospedale lo consegnò ad un individuo.

Franco Giuseppe venne rinviato al giudizio d'Assise sotto l'imputazione di lesione personale con deformazione permanente.

Ieri ebbe luogo il giudizio. Il ferito si costituì Parte civile.

I giurati ammisero l'eccesso nel ferire, la semiubbriachezza volontaria abituale; negarono la deformazione, ammettendo le sfregie permanente al viso e concessero le attenuanti.

La Parte civile conchiuse chiedendo lire tremila di danni.

In base al verdetto dei giurati la Corte condannò Franco Giuseppe alla detenzione per mesi cinque e giorni dodici, e ai danni verso la Parte civile, concedendo sin d'ora una provvisionale di L. 800.

Presidente: cav. Rossi; P. M.: cav. Cavalli; difensori: avvocati Chiappero ed Ottolenghi; Parte civile: avvocati Allievo e Paoletti.

Per oltraggio.

(*Tribunale penale di Torino*).

Il signor L. M., una brava persona, nel giorno 26 dello scorso mese di agosto volendo recarsi con la sua signora a Chivasso, prese un biglietto alla stazione di Porta Nuova e salì con lei nello scompartimento riservato allo signore sole. Il personale di servizio gli fece notare che in quel pollaio non potevano entrar galli, e lo invitò a discendere; ma egli, che stava bene, non si muoveva. Insisterono gli agenti, ed egli, preso dal puntiglio, teneva duro; entrassero pure le altre signore che egli, guardato a vista dalla sua, non le avrebbe toccate. Intervenne il sotto-capo-stazione signor Rapella Ernesto, ed egli allora obbedì; ma nello scendere, irritato, si lasciò sfuggire le parole: *Sono lavativi*.

E quei *lavativi* le pagò caretto, perchè venne imputato di oltraggio e rinviato al giudizio del Tribunale, il quale lo condannò a 250 lire di multa, quanto basta per viaggiare parecchie volte con signore sole in scompartimento riservato.

Presidente: avv. Boerio; P. M.: conte Marchetti; difensore: avv. Chiappero.

Gherminelle elettorali.

(*Corte d'appello di Torino*).

Fra le mille gherminelle elettorali inventate dalla fantasia degli eletti e degli elettori, una delle più curiose è quella usata dagli avversari dell'avv. Lucio Rossi d'Ivrea in occasione della sua ultima elezione a consigliere provinciale, avvenuta nello scorso settembre. Però questa volta la gherminella non riuscì, e la trama ingegnosamente montata contro di lui finì per avvolgere quelli stessi che l'avevano montata, ed ecco come.

Le elezioni erano finite e l'avv. Rossi era riuscito eletto.

Nella sera del 17 novembre 1889 due giovani, Grosso Ettore, parrucchiere d'Ivrea, e Licini Giovanni, fotografo, di partito avverso al Rossi, fingendosi suoi fautori e suoi agenti elettorali, si presentarono a certo Durando Pietro, esercente l'*Osteria della Rosa Rossa* in San Bernardo, frazione d'Ivrea, e nel cortile, presenti parecchie persone, entrarono con lui nel discorso delle elezioni, dicendo che erano in giro per pagare le note agli osti che avevano imbandito tavola agli elettori per conto dell'avv. Rossi; dicono agli l'ammontare del suo credito, cinquanta, cento lire, e glie lo avrebbero sborsato. E uno di essi, per dare colore di verisimiglianza alla proferta, estraeva perfino il portafogli, aggiungendo che già due note erano state pagate a due osti diversi.

Durando, che nulla aveva distribuito per conto del Rossi, la elezione del quale era avvenuta per fiducia degli elettori e mercè ombra d'imbrogli, rispose che egli non aveva alcun credito verso il suo eletto.

Fallito questo primo tentativo, il giorno dopo si recarono a Bollengo, e, presentatisi nell'osteria del *Tramvia*, esercita da Francesco Bertino, ripetevano la commedia del giorno prima con Durando, dicendosi mandati dal Rossi per pagare il conto di quanto si era consumato dagli elettori; ma anche qui restarono delusi.

Di là si recarono nel caffè esercito da certo Gamna Antonio, e colà, nella speranza di far cantare l'oste, presero a dire che la vittoria era costata al Rossi dalle quattro alle cinquemila lire e che solo essi in due giorni avevano pagato per conto di lui a diversi osti nei paesi circonvicini due o trecento lire; dicesse ora il Gamna l'ammontare del suo credito e l'avrebbero soddisfatto.

È inutile il dire che anche qui il colpo andò fallito. Rossi, risaputa la cosa, indignato di quella macchinazione, sporse querela contro Ettore Grosso e Licini Giovanni, i quali vennero imputati di diffamazione perchè lo avevano accusato in luogo pubblico di corruzioni elettorali costituenti reato punito dalle vigenti leggi per il primo fatto, e di ingiurie private per i due ultimi fatti, nei quali mancava l'elemento della pubblicità.

Grosso Ettore fu inoltre imputato del reato di porto d'armi senza licenza.

La causa si discusse in primo giudizio davanti al Tribunale d'Ivrea, il quale condannò i due imputati alla detenzione per giorni sei, alla multa di lire cento, agli arresti per giorni tre ed all'ammenda di lire trenta ed a duemila lire di danni [illegible]

cato Rossi da erogarsi, conformemente alla dichiarazione da lui fatta, a beneficio del *Presepio dei bambini*, che è una istituzione filantropica d'Ivrea a vantaggio dei figli degli operai poveri.

I due imputati ricorrero in Appello. La Corte d'appello di Torino ridusse la pena dei due imputati a sei giorni di detenzione, dichiarò non luogo a procedimento contro Grosso per la imputazione del porto d'armi, tenendo ferma, quanto al resto del dispositivo, la sentenza del Tribunale d'Ivrea.

Presidente: cav. Cravetto; P. M.: cav. Ferrari; difensori: avvocati Lesca e Saudino; Parte civile: procuratore Debernardi, avv. Cavaglià.

Una maestra calunniata.

Macerata, 9 dicembre.

(Farfa) — Il giorno 16 corrente, avanti il Tribunale penale di Macerata, ha principio il dibattimento della causa contro Antonini Ottoni Arnulfo, Bonservizi Filippo ed altri, imputati di calunnia a pregiudizio della maestra Assunta Deangelis della Villa Serralta (Sanseverino-Marche).

Il vostro giornale ha già parlato di questa causa, perciò non sarà inutile che ne siate informati.

L'arresto della maestra, sotto l'accusa di furto a danno della famiglia Bonservizi, produsse in tutti penosa impressione, e non tardò l'autorità giudiziaria, riconoscendola innocente, di scarcerarla e provvedere contro i calunniatori. Ora la maestra, già costituitasi Parte Civile, sarà rappresentata dal procuratore avvocato Gaetano Franceschini, e dall'egregio avvocato Carlo Nasi di Torino. La difesa sarà sostenuta dagli egregi avvocati Ferri, deputato al Parlamento, Magnalbò e Cola.

Sarà un importante dibattimento, che richiamerà l'attenzione del pubblico. Si prevede che durerà parecchi giorni, essendo molti i testimoni da esaminarsi, sia da parte dell'Accusa, che della Difesa.

In seguito sarete informati.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — **Un incendio.** — (*Nostro telegr., 12, ore 3 pom.*). — Questa notte s'è sviluppato un incendio parziale nell'Alhambra. Si hanno a deplorare danni leggeri.

PISA. — (Nostre lettere, 10 dicembre) — (B.) — **Le condizioni sanitarie della città.** — Oggi le condizioni della pubblica salute seguono sempre migliori e la statistica dell'Ufficio di sanità segna un numero di nuovi malati e di morti inferiore a quello di ieri. Il prof. Pagliani, direttore generale della sanità in Italia, inviava all'onor. Dini la seguente lettera dalla quale si può rilevare lo stato attuale vero della città. Ecco la lettera:

« *Onorev. Deputato,*

« Aderendo al desiderio della S. V. non ho difficoltà di rimetterle il testo del telegramma del professore Cesalis:

« Epidemia decresce. Visitato acquedotto, mercè « provvedimenti presi, esso è ora al sicuro inquina« menti. Servizio lazzaretto procede bene; lascia de« siderare servizio disinfezione domiciliare; s'incomin« cia subito questo servizio d'accordo col sindaco. »

È dunque da augurarsi che la statistica debba presto dire l'ultima parola sulla triste epidemia.

— **Schiacciato fra due vagoni.** — Il capo-manovra alla nostra stazione Pio Di Vata mentre agganciava due vagoni rimase schiacciato e morì mentre lo trasportavano all'Ospedale.

SIENA. — (Nostre lettere, 20 dicembre). — (Pasv) — **Per la cura di Koch.** — È partito per Roma il prof. Domenico Barduzzi, direttore della clinica dermosifilopatica della nostra Università, per studiare presso il Baccelli gli effetti della ormai celebre linfa di Koch.

— **Pel divorzio.** — Si è costituito in questi giorni un Sotto-Comitato per propugnare un'agitazione legale in favore del divorzio.

ESTE. — (Nostre lett., 10 dicembre) — **Il maggiore Osman-bey ed i contadini di Vescovana.** — Mercoledì, 17 dicembre, comincia dinanzi la Regia Pretura di Este il processo contro i contadini che vollero costringere il maggiore Osman-bey a partire da Vescovana. Lo contessa Pisani dovrà comparire sotto scorta d'istigatrice al reato. Si aspetta gran concorso da tutto il distretto. I lettori di *Madre e Patria* vedranno informati dello svolgimento di quel dramma.

SPEZIA. — (Nostre lett., 10 dicembre) — (L. G.) — **Bruciata viva.** — Ieri sera, in una casa posta al 2° piano nel viale Garibaldi, una giovane sui vent'anni essendosi addormentata sopra una sedia vicino alla stufa, il fuoco le si appreso alle vesti. Alle sue grida accorsero alcune persone che le tolsero di dosso le vestimenta a brandelli.

La sventurata però che ebbe dalla cintura alle gambe sono gravi; speravi, disonestamente, di salvarla.

— **I marinai fuggitivi ripresi.** — Furono ripresi, parte costituitisi, gli otto marinai evasi dalla prigione annessa alla caserma del Corpo R. Equipaggi. Trattandosi di marinai carcerati per lievi mancanze disciplinari non si darà gran peso alla loro pretesa fuga, che altro non fu che un *salto della barra*, come ne succedono tutti i giorni in tutte le caserme.

PALLANZA. — (Nostre lettere, 10 dicembre). — (R.) — **Un omicidio a Cruzinallo.** — Ieri sera un tristissimo fatto di sangue ha conturbato quieto tranquillo Comune di Cruzinallo. Un tale Tacchini di Ameno (Orta) era stato assoldato in qualità di manovale-muratore nello stabilimento di Ackermann e Comp. sotto la dipendenza del capo mastro Cesa di Quarna Sotto. Di questi giorni il Cesa dovette rimproverare il Tacchini per la sua mala condotta finchè per la sua malavoglia al lavoro dovette licenziarlo. Il Tacchini allora, allo scopo di vendicarsi, verso le 5 di mariedì recatosi sui lavori presso lo stabilimento Ackermann chiamava in disparte il Cesa e senza che questi subito si accorgesse del tiro, neppure gli altri lavoranti, gli infliggeva a tradimento una coltellata all'inguine che poche ore dopo lo rendeva cadavere. Il triste fatto ha destato l'indignazione contro l'assassino Tacchini, il quale, già ammonito e recidivo, venne poco di poi arrestato mentre stava comodo tranquillo in una vicina osteria. Accorsero subito sul luogo il giudice istruttore, il procuratore del Re, il tenente dei carabinieri per le constatazioni di legge. Un particolare: mentre il Cesa di 28 anni moriva, la moglie di lui dava alla luce un fanciullo. Fatale combinazione!

CUNEO. — (Nostre lett., 10 dicembre) — (Brazzuno). — **All'onorevole Giolitti.** — Non appena giunta la notizia delle dimissioni dell'on. Giolitti, la Giunta, persuasa di rendersi interprete dei sentimenti della cittadinanza, esprimeva per telegramma all'illustre rappresentante del Collegio l'ammirazione per l'atto esemplare di fermezza di carattere.

Stasera poi il Consiglio comunale — come vi telegrafai — prima di imprendere la discussione dei vari oggetti per cui era convocato, votava un ordine del giorno, proposto dal consigliere Galimberti, esprimente gli stessi sentimenti a nome del Consiglio.

Il voto fu trasmesso telegraficamente.

— **Ancora della minuta vendita.** — Nella stessa seduta il Consiglio, discutendo circa una domanda dei salumentari per l'abolizione della tassa di minuta vendita sulle carni dei maiali introdotti vivi in città, approvava la proposta della Giunta di passare all'ordine del giorno, salvo ad estendere la tassa sulle carni dei suini e degli ovini introdotte macellate in città.

— **Riforme daziarie.** — Dopo lunga discussione il Consiglio, accogliendo alcune proposte del Circolo Commerciale, deliberava alcune modificazioni nel servizio del dazio, intese ad agevolarlo nell'interesse del commercio e dei contribuenti in genere.

ASTI. — (Nostre lettere, 11 dicembre) — (Limone) — **Incendio.** — Nel pomeriggio di ieri sviluppavasi un grande incendio in un grosso caseinale di proprietà del banchiere Giovanni Berruti, a quattro chilometri da Asti, in frazione Valleverna. Accorsero sul luogo il sindaco comm. Garbiglia, il tenente dei reali carabinieri, i funzionari degli uffici municipali d'arte e di polizia urbana, nonchè quelli di P. S. Il fuoco si appiccò primamente ad una parte delle voltovaglie, indi si estese quasi a tutto il fabbricato. Mercè la pronta ed efficace opera dei vigili del fuoco una parte del caseggiato potè essere salvata: ciò nulla meno il danno ascende a somma significante.

La causa pare sia puramente accidentale.

— **Elezioni commerciali.** — Domenica ebbero luogo le elezioni della Camera di Commercio ed Arti di Alessandria. Concorso straordinario. Ebbero maggiori voti i signori: Cremonino Matteo — Manera Giovanni — Gancia cav. Carlo — Poggio Francesco — Richembach Roberto — Vitale cav. Benajuto — Serrano Giuseppe — Gino Ettore — Solaro rag. Giuseppe — Piotti avv. Carlo.

BIELLA. — (Nostre lettere, 9 dicembre). — **Società filodrammatica biellese.** — Domenica 7 e lunedì 8 corrente mese la Società filodrammatica biellese fece gustare in questo teatro Sociale, ad un pubblico affollatissimo, due scelte produzioni drammatiche, il *Pellegro Piola* del Ciconi e l'*Armando il Bastardo* del Tomond. Va fatta lode speciale, oltre agli esimii filodrammatici biellesi, alla signorina Teresina Marangoni, allieva della palestra Ristori di Torino, la quale interpretò la sua parte con tal naturalezza e colorito di carattere che suscitò applausi unanimi e fu chiamata più volte all'onore della ribalta.

Lode alunque all'egregio maestro C. Ristori ed alla signorina T. Marangoni.

— **Scuole elementari.** È da augurarsi che le migliorate condizioni del bilancio permettano presto al Municipio di aumentare gli stipendi dei maestri per impedire l'esodo dei migliori. Per le gravezze dei tutti e del costo della vita gli stipendi corrisposti sono insufficienti a trattenerli.

In quest'anno bisognerà provvedere a due vacanze, due maestri di quinta elementare avendo lasciato il posto per ottenere maggiori stipendi. Il signor T. Delbene fu traslocato a Moncalieri e il signor G. Tamburini ottenne testè, con bella votazione, l'onorifico posto di direttore delle scuole elementari di Legnago.

Il paese si congratula coi Tamburini, che fu sempre zelante, attivo, intelligente, e lamenta il suo allontanamento nel timore di non potergli trovare degno successore.

A buon conto, la Turchia arma

Tunisi, 10 dicembre.

(Marsin) — La *Dépêche Tunisienne* d'oggi pubblica, fra gli altri telegrammi, il seguente, datato da Tripoli, che serve ad annullare tutte le smentite del *Temps*, del *Siècle*, del *Journal des Débats* e del *Petit Marseillais*.

« Tripoli, 9 dicembre 1890.

« Sono arrivate due navi turche cariche di munizioni, aventi a bordo 2500 soldati regolari, più « buon numero di riservisti stati richiamati dal congedo. Una grande animazione regna in Tripoli ».

Chi non capisce che il giungere continuo di truppe turche in Tripolitania non è che il risultato della gentilezza del sultano di Costantinopoli alla squadra francese del Mediterraneo? Sul Bosforo, quantunque tarchi, han compreso il nostro vecchio adagio: « Dagli amici mi guardi Iddio, che dai nemici mi guardo io. » Laggiù si è adorato forse il giunto.

Infatti, mentre tutto sembra tranquillo, il colonnello del genio francese di residenza in Tunisi non solo non è ancor ritornato dalla sua ispezione, ma continua a passeggiare con parecchi ufficiali del corpo d'occupazione in quelle località in cerca di nuove strade per aver facilità di reprimere i disordini che possono avvenire fra le tribù tripoline ed i soldati della *grande Nation*; il governatore Tirman dell'Algeria parte, se pur non è già partito, per il sud di quella provincia; onde vedere se i tripolini disturbano gli arabi francesi; ed il cardinale repubblicano Lavigerie passa il suo tempo a Biskra solo intento ad organizzare una missione dei suoi frati bianchi (*pères-blancs*) per il Sudan..... tripolino, onde convertire quelle popolazioni alla religione..... francese-cattolica-repubblicana.

Ed intanto il ministro Ribot afferma al posto Déroulède che non è all'indomani in cui la squadra francese riceve gentilezza dal sultano di Costantinopoli che la Francia penserebbe ad occupare una provincia dell'impero ottomano.

La riunione dell'Estrema Sinistra.
Una Società italiana per l'Africa orientale.

ROMA (*Nostro telegr. — Ed. giorno*), 15, *ore 9.10 ant.* — Ieri sera ha avuto luogo l'annunciata riunione dell'Estrema Sinistra. La seduta durò a lungo, oltre la mezzanotte. Però gli intervenuti erano scarsi; appena una ventina. Dodici avevano inviato le loro adesioni. Fra i presenti erano Bovio, Ferrari Luigi, Ferrari Ettore, Cavallotti, Barzilai, Armirotti, Pais, Imbriani. Venne nominato un Comitato direttivo del partito, composto di Bovio, Cavallotti e Ferrari Luigi.

Si deliberò che ogni deputato del partito, avanti di presentare interpellanze con mozioni, avvertirà il Comitato direttivo. Si decise di fare rimostranze a Biancheri perchè nessuno del loro partito è stato chiamato a far parte della Giunta per le elezioni. Infine venne deliberato di presentare un'interpellanza a Crispi sugli intendimenti del Governo circa la scadenza del trattato di commercio coll'Austria.

— Quanto prima presso la Banca Nazionale si aduneri il Comitato promotore per la costituzione della *Reale Società italiana per l'Africa orientale*. Questo sodalizio avrebbe un capitale di venti milioni, di cui una parte sarebbe data da banchieri inglesi. La Società, oltre lo scopo di colonizzare, avrebbe quello di istituire un servizio di navigazione italiana sul Mar Rosso.

Come fuggì l'assassino del generale Silvestroff.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 13, *ore 9.7 sat.* — L'*Eclair* pubblica una lunghissima narrazione di un atto di *reportage* americanissimo compiuto dal suo redattore Giorgio Labruyère. Questi racconta come fece evadere Padlewsky, l'assassino del generale russo Silvestroff. Il Labruyère colè presso di sè il Padlewsky fino al giorno 5 dicembre; poi, fingendo di partire pel Tirolo causa un duello, che aveva fatto annunziar nei giornali, lo condusse con sè facendolo passare pel suo medico insieme coi testimoni.

Narra il Labruyère le peripezie del viaggio che sono di una inaudita drammaticità. Alla *gare de Lyon* presentò l'assassino, il quale era trasformatissimo, a un ispettore di polizia, il quale li raccomandò al direttore della dogana di Modane!.....

Passarono per Torino, Milano, Venezia, quindi si recarono a Trieste, donde il Padlewski s'imbarcò per l'America e chi s'è visto s'è visto.

Il Labruyère dice: — *Padlewski si trova oggi al sicuro da tutte le polizie del mondo.*

Tutte le spese di questo strano trafugamento furono anticipate dall'*Eclair*.

L'autore dice di aver compiuto un atto di *reportage* (?) e di aver messa la pietà sopra la legge!

(Sappiamo che la nostra Questura aveva finito il passaggio del Padlewski per la stazione di Torino. Quanto alla bravura del giornalista francese, sarà un atto di pista finchè si vuole; ma un atto di *reportage* molto discutibile. In sostanza che cosa ha fatto il Labruyère? Egli ha violato la legge penale; ha sottratto alla giustizia un reo d'omicidio. Ecco tutto. Se il sistema venisse da prevalere potremmo chiudere le carceri per far piacere ai lettori dei giornali amanti d'avventure).

Strossmayer alla Dieta croata.

AGRAM (Ag. Stef. — *Ed. giornal. 12. — Dieta.* — Il Bano, difendendo il bilancio e confutando Hiovonte (opposizione), invitò il vescovo Strossmayer a venire alla Dieta per chiarire perchè nel dispaccio di Kiew invocò la benedizione di Dio sullo Stato della Russia, che è il maggiore nemico del cattolicismo.

Soggiunge che Strossmayer agì contro la propria religione.

Il memoriale di Natalia alla Scupcina.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — La Scupcina deliberò a porte chiuse sulla petizione Natalia. Venne respinta la proposta dei liberali in favore del rinvio della petizione ad una Commissione. I liberali, meno tre, uscirono dall'aula. La deliberazione presa verrà comunicata ufficialmente domani in seduta pubblica.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — Telegrafasi da Belgrado che la Scupcina oggi è passata all'ordine del giorno sulla petizione di Natalia, esprimendo il voto che il Governo faccia quanto è necessario perchè la discordia dei reali coniugi finisca.

L'estradizione approvata in Svizzera.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — Il Consiglio nazionale approvò con voti 76 contro 26 la nuova legge di estradizione internazionale, già approvata dal Consiglio degli Stati.

L'imposta degli zuccheri al Reichstag germanico.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — *Reichstag.* — Discutesi la nuova imposta sullo zucchero.

Maltzahn dichiara che sperava nel 1889 di giungere all'abolizione dei premi mediante la convenzione internazionale sugli zuccheri; quindi eragli allora impossibile di dichiarare che il Governo tedesco era intenzionato di procedere eventualmente indipendentemente come lo fa ora.

Un prestito spagnuolo.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — Assicurasi che il prestito per i lavori pubblici colla Banca ipotecaria sarebbe di quindici milioni di franchi soltanto, coll'interesse del 6 0/0

ARTI E SCIENZE

La Compagnia Bellotti-Bon al Gerbino. — Nel prossimo carnovale verrà al nostro Gerbino la Compagnia Bellotti-Bon condotta da Luigi Biagi, che ha i seguenti artisti principali:

Signore: Ida Carloni-Talli, Maria Rosa Guidantoni, Carolina Napoli Favi, Pia Pezzini, Armida Salvini, Celeste Montressa, ecc., ecc., ed i signori: Carlo Rosaspina, Virgilio Talli, Gionecchino Faginoli, Luigi Biagi, Alfredo Campioni, Nicola Rennassai.

Durante la stagione si daranno le seguenti produzioni nuove:

Il Catenaccio, di Ilam e Tuche (Grande successo) — *I rassegnati*, di E. Lenari — *Famiglia Raiberti*, di Mazzacchetti — *Passaggio di Venere*, di Mariani e Todeschi — *Nozze d'oro*, di C. Guetta — *La Parigina*, di Bacqua — *La Trilogia di Dorina*, di Rovetta — *Amore sui tetti*, di A. Novelli — *Tordi e Fringuelli?*, di Antona Traversi — *Duchi di Castelpiano*, di Arighi. Sarà ancora ripreso il *Treno di piacere*, che ebbe esito tanto lieto al Balbo dalla Compagnia Maggi.

Teatro Vittorio Emanuele. — Questa sera la Compagnia equestre inglese Hubert Kook, di cui si dice molto bene, farà per la prima volta la sua comparsa nella nostra città al teatro Vittorio.

Il debutto di questa Compagnia comprenderà un programma svariatissimo di esercizi equestri-ginnastici, nei quali prenderanno parte tutti gli artisti, compreso il direttore Hubert Kook, detto il re dei jockey.

Domani, domenica, due rappresentazioni: la prima alle ore 3 pom., la seconda alle ore 8 1/2.

Cendrillon al teatro Alfieri. — Questa sera a questo teatro avrà luogo la prima rappresentazione della *Grande féerie* fantastica (*Cendrillon*) di Ronault, messa in scena con cura ed eleganza dai direttori della rinomata Compagnia, fratelli F. e R. Amato. In questa produzione oltre a tutti o quasi gli artisti della Compagnia, prenderanno parte ben ottanta bambini dai 4 agli 8 anni, appositamente scritturati e vestiti anch'essi con eleganti ed appropriati costumi.

La *Cendrillon* venne anni addietro rappresentata, se non erriamo, al teatro Vittorio dalla stessa Compagnia ed incontrò moltissimo il favore del pubblico.

Palestra Ilico-drammatica Ristori. — Per la sera di domani 14 corrente, alle ore 8 1/2, avrà luogo a questa Palestra la seconda rappresentazione vocale, drammatica e istrumentale, di cui riportiamo il programma:

1. Adolfo Fumagalli: *Lo Prudula, caprice fantastique pour piano*, signor Ernesto Voglizzano — 2. Dall'Ongaro: *Uova* (poesia), signora Antonietta Bertolio — 3. G. Volle: *Il Curiere presentino*, dramma in un atto — 4. Bolto: Aria (*Morte di Margherita*), signora Maria Lattanda (soprano) — 5. Donizetti: Aria nell'opera *Don Sebastiano*, signor Alberto Varesio (baritono) — 6. Morcantini: *La madre Polacca* (poesia), signora Olimpia Ferrarotti — 7. G. Verdi: « *Tutte le feste al Tempio* », duetto nell'opera *Rigoletto*, signora Maria Lattanda e signor Alberto Varesio — 8. Amilcare Solferini: *Dall'Album d'un sfumato* (monologo), signor A. Solferini.

Accompagnerà al piano l'egregio giovinetto signor Ernesto Voglizzo.

Una nuova opera. — Al teatro dell'Opera Comique di Parigi venne rappresentata nella sera 3 dicembre una nuova opera, *Benvenuto*, in 4 atti e 6 quadri, parole di Gastone Hirsch, musica di Eugenio Diaz. L'autore, come la indica il nome stesso, è uno spagnuolo. Da lungo tempo egli aveva scritta la musica di *Benvenuto*, ma non era mai riuscito a farla rappresentare. La sua perseveranza fu finalmente ricompensata, ma il successo non sembra sia stato tale da lusingare il suo amor proprio. Il libretto, tolto dalla biografia fortunosa del Cellini, pur non essendo gran cosa, offriva delle situazioni drammatiche, delle quali il compositore non ha saputo valersi; la musica del Diaz è generalmente giudicata monotona, senza nessuna novità di idee, e per giunta lo strumentale è antiquato. Il Diaz è un fervente antiwagneriano e fu uno degli organizzatori del complotto per cui la Lega dei Patrioti, auspici il Déroulède, impedì nel 1887 la rappresentazione del *Lohengrin* a Parigi. Egli avrebbe esclamato allora: « Non si rappresenterà *Lohengrin* e si rappresenterà invece *Benvenuto* ».

Adesso i giornali parigini osservano ironicamente che il *Benvenuto* del Diaz non ha nè prima, nè tampoco dopo, effuscato il *Lohengrin* del Wagner!

Una onorificenza ad un pittore. — Il pittore Silvio Allason è stato recentemente nominato, su proposta del ministro Boselli, cavaliere della Corona d'Italia. Ci rallegriamo coll'egregio artista per la ben meritata distinzione. Egli è un valoroso e valente lavoratore. Autore di pregevoli quadri fra i quali la *Persecuzione dei Valdesi*, che figura nel nostro Museo Civico, egli fu per più anni maestro di disegno dei figli del Duca d'Aosta, e da due anni egli insegna pure all'Accademia Militare.

Una conferenza sulla prima Esposizione d'Architettura. — Domani domenica, 14 andante, alle ore 3 pom., l'architetto cav. Luigi Broggi di Milano terrà nella grande sala dell'Accademia Albertina di Belle Arti una conferenza sopra la *prima Esposizione di Architettura in Torino*.

L'ingresso è libero. Le signore hanno posti riservati.

Conferenze alla Società Filotecnica. — La Direzione della Filotecnica, avendo ottenuto la gentile adesione di egregi personaggi, ha deliberato di aprire una serie di *Conferenze popolari* sugli argomenti di scienza, lettere ed arti, col corredo, ove occorra, di visite in luoghi di studio appropriati ad esclusivo profitto dei soci e delle loro famiglie.

Ciascun socio ha l'accesso alle Conferenze ed agli altri ritrovi coll'esibizione della *tessera di socio*, la quale serve per titolo d'ingresso per lui e per due signore o ragazzi in sua compagnia.

I giorni delle conferenze saranno pubblicati nelle sale della Società e nei giornali torinesi. L'inaugurazione delle conferenze si farà alla sede della Società alle ore 8 di sera, lunedì 15 corrente, seguendo una prima conferenza del cav. Emilio Borbonese sul tema: *Dell'acido nell'industria*.

Conferenza all'Associazione generale fra gli impiegati civili. — Domani, domenica, 14, alle ore 2 pom., nel salone sotterraneo della Galleria Nazionale si continuerà la serie delle conferenze famigliari con una conferenza del socio dottor Adolfo Pievano sulla *cura della tubercolosi colla linfa di Koch*.

I signori soci dell'Associazione e quelli della Società Cooperativa Bolmaria colle loro famiglie hanno libero l'ingresso. I soci che desiderassero biglietti d'invito per persone estranee possono rivolgersi alla sede sociale.

Conferenze popolari. — Domani nella Chiesa *Cristiana di Cristo*, in via Saluzzo, N. 0 bis avranno luogo i seguenti servizi di *culto a Dio in spirito*, presieduti dal sig. P. E. Jahier.

Mattina alle ore 11: soggetto: « Cristo nel suo ufficio di nostro unico sommo sacerdote. »

La sera alle ore 8, terza conferenza sul *divin Decalogo*, terzo comandamento. Soggetto: Cosa vuol dire: « Non nominare il nome di Dio in vano »?

Ingresso libero.

Una conferenza alla Società scuole-officine serali e scuole festive di Torino. — Questa sera, alle ore 8 1/2, il signor Giuseppe Isidoro Armenio terrà nel locale sociale, via Giulio, 24, la 4ª conferenza pubblica settimanale svolgendo il tema: *Al tramonto del secolo XIX*.

Comizio Agrario di Torino. — Lunedì, 15 corrente, alle ore 8 1/2 pom., avrà luogo la 2ª conferenza col tema: *Trattamenti delle viti contro la malattia*, relatore il signor cav. prof. Augusto Jemina.

Musica al pubblico. — Domenica, 14 corr., la Banda civica darà concerto sotto la galleria dell'Industria Subalpina, dalle 2 alle 4, nel seguente programma: 1. Marcia *Cesare di Sevolba* — 2. Sinfonia *Egmont* di Beethoven — 3. Valzer *Mit leidten* di Sabathil — 4. Coro, canzone e quartetto nell'opera *Don Carlos* di Verdi — 5. Mazurka *Gloire aux femmes* di Strobl — 6. Sinfonia nell'opera *Aroldo* di Verdi — 7. Galop *Al fuoco!* di Fahrbach.

I fiori del giardini. — È uscita la seconda dispensa di questa leggiadra pubblicazione della Libreria editrice Bravo.

In vendita anche presso L. Roux e C., Galleria Subalpina.

Nuova Antologia. — Sommario delle materie contenute nel fascicolo XXIII, 1° dicembre 1890:

Un libro di Francesco Crispi - *C. Gioda* — Una sorgente di pessimismo nei Leopardi - *A. Graf* — I fratelli Arvali e il loro Santuario « Bosco Sacro sulla via Campana - *Ersilia Cortesi Lovatelli* — Le spese per la marina - *G. G. Maldini* — Profumo, romanzo (*la fine al prossimo fascicolo*) - *L. Capuana* — Il centenario del microscopio - *E. Mancini* — Rassegna musicale - *C. Ricci* — Rassegna delle letterature straniere (Spagnuola) - *G. A. Cesareo* — Rassegna politica — Bollettino bibliografico — Notizie di scienze, letteratura ed arte — Cronaca finanziaria della quindicina — Annunzi di recenti pubblicazioni.

CRONACA

I *boa*.

Perchè il nobiluomo chiamati *boa* è facile immaginarlo; lunghi, tortuosi, serpentini avvolgono i colli candidi delle signore nelle loro spire morbide e tiepide, si allungano, si distendono, spiccano sulle stoffe degli abiti più o meno pesanti, chiari come i fiori dell'estate, scuri e mesti come l'inverno grigio che resta in campagna.

Ma il *boa* dalle foreste uccide le creature che stringe nei suoi abbracci mortali; il *boa* che la moda capricciosa ha imposto alle signore eleganti le abbellisce, dà risalto ai capelli biondi ondulati, aggiunge grazia alle lucenti chiome brune.

Quest'anno i *boa* si fanno di piume di struzzo, nere, bianche, rosa ed adattantisi al colore degli abiti, ma non sono più tanto lunghi.

Se questo sia dovuto a ragioni di estetica o di economia è difficile il decidere; forse saranno entrambe riunite ad ottenere un effetto bello e pratico ad un tempo.

***

Il tredici.

Il tredici, il numero fatale, quello che ha amareggiato tante volte l'allegria di una tavola lieta di convitati, di argenteria lucente, di fiori profumati, di vivande appetitose, il tredici, che molti avrebbero cancellato dal calendario perchè si credeva emblema di dolori e di morte, il tredici è diventato invece auspice di felicità; la moda ne ha fatto un amuleto che deve portare a tutti gioie e sorrisi.

Addio dunque alle medaglie di San Giorgio, il prode cavaliere, addio alla ruota della fortuna, su cui andava la dea dagli occhi bendati, dalla piccola fronte capricciosa! Non più il porcellino dalla piccola coda arricciata; non più il ferro di cavallo, lo scheletro, la corda dell'impiccato; il 13 in oggi il suo giorno di grandezza, di potenza, di gloria.

Nei gioielli, nei portafogli, nei pomi di bastoni si incide il numero fatidico, lo si dipinge sui ventagli, s'intreccia in pietre preziose.

Avrà più fortuna questa invenzione di qualche cervello impressionabile, malato, nervoso?

È possibile che quello che ieri portava lo sgomento, il terrore nelle anime nostre, divenga oggi augurio di felicità?

Me lo direte voi, fanciulle, che a questo numero chiederete il compagnamento del vostro sogno d'amore, voi, mamme, a cui la potenza di questo numero deve portare una creaturina bionda o gentile che vi sorrida e vi accarezzi colle piccole manine rosee; voi, giovanotti, che sognate una lunga difficile, un paio di spallini lucenti.

No, non avrà più forza degli altri amuleti questo nuovo capriccio della moda ma; noi siamo esseri deboli, abbiamo bisogno di sperare, di appoggiare la nostra fede vacillante e come ieri chiedevamo protezione alla medaglia, allo scheletro, al corno di corallo, oggi accogliamo fiduciosi il piccolo numero già spaventoso e pieno di minaccia.

MANTEA.

Associazione Generale fra gli impiegati civili delle pubbliche amministrazioni. — Gli articoli 8 e 11 dello statuto prescrivono che il Consiglio dei rappresentanti sia rinnovato per metà nella prima quindicina di dicembre. I consiglieri scadenti sono rieleggibili.

Le elezioni si faranno alla sede sociale il 14 corrente dalle ore 9 ant. alle 10 pom., ed il 15 dalle 7 alle 10 pom.

Scoperta ed arresto di falsificatori e di spacciatori di monete false. — Alla Questura era pervenuta in questi giorni notizia di individui i quali riuscirano a sottrarsi abilmente alle ricerche e spendevano e smerciavano buon numero di false monete d'argento. Dopo vari giorni di vigilanza continua, gli agenti di pubblica sicurezza riuscirono a scoprire e ad arrestare una piccola associazione di individui appunto colpevoli del reato di spendita di monete false. Gli arrestati sono: Gallina Battista, d'anni 27, Fascio Giuseppe, d'anni 33, Parosso Felicita, d'anni 32, Troffo Giuseppe, d'anni 31, e Dalfino Vincenzo, d'anni 37. I mezzani non solo spendevano le monete, ma le fabbricavano. Vennero tutti condotti alle Carceri Nuove e deferiti all'autorità giudiziaria.

Colti in sul fatto. — Verso le ore 2 della scorsa notte alcuni agenti di P. S. in perlustrazione incontrarono per la strada due individui, i quali avevano sulle spalle voluminosi sacchi e involti. L'ora, il contegno di quei due destarono negli agenti il sospetto che si trattasse di qualche furto consumato e che i mascalzoni portassero il frutto della loro opera, quindi li fermarono domandando loro delle spiegazioni. Visitati i sacchi, si trovarono ripieni di bottiglie, che si seppe essere state poco prima rubate nella fabbrica Racchetti, in via Chiusano, e che erano dirette ad un esercente bottiglieria tal Ferrero Cesare in via Madonna Cristina, N. 106. Il Ferrero, che forse aveva tenuto aperto il suo esercizio fino a quell'ora per attendere i due biricconi, fu dichiarato in contravvenzione, e gli arrestati, condotti in Questura, furono identificati per certi Farina Luigi, d'anni 25, e Bamalla Giacomo, d'anni 23. La refurtiva, manco a dirlo, venne sequestrata, e i due ladri tradotti alle carceri.

Arrestati. — Nelle decorse 24 ore, oltre ai sopra menzionati, vennero tratti in arresto una ventina di individui. Fra questi sonvi certi Carutti Giuseppe, d'anni 21, Moncalvo Giacomo, d'anni 48, Vacca Lorenzo, d'anni 50, Isola Sebastiano, d'anni 37, tutti per furto di piante sulla collina presso il Monte dei Cappuccini; gli altri sono i soliti individui arrestati pei non meno soliti motivi, non esclusi alcuni operai disoccupati pel rimpatrio.

BORSA UFFICIALE.
13 dicembre.

Rendita — Corsomedio d'ufficio **95 35.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	101 40 — 101 45	— — — —
»	101 50 — prezzi fatti.	— — — —
Svizzera	100 15 — 101 25	— — — —
Londra + 5	— — — — 25 33 — 25 35	
Id. lungo	— — — — 25 01 — 25 30	
Germania +5 1/2	— — — — breve 124 1/4 124 3/4	
	lungo 124 1/4 124 3/4	

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 13 dicembre. — Nulla giunse a modificare la tendenza incerta manifestatasi da alcuni giorni, ed i corsi del Boulevard stazionari ci lasciarono stamane nell'apatia e nella nullità la più completa. Neppure il piccolo movimento che suole avvenire dalle parziali liquidazioni di fine settimana, si fece sensibile e segnava la Rendita 95 55, 95 75.

Rendita cons. 95 35 95 95 33 1/2.
Rendita tuo corr. 95 57 1/2 95 52 1/2.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	551	—	550	—	Ferr. Mer.	696	— 697 —
Torino	434	—	nom.	—	Ferr. Med.	559	— — —
B. S. (A)	103	—	—	—	Ferr. Sic.	500	— nom. —
Serie B	103	50	—	—	Fondiaria	23	— 24 —
Tiberine	45	—	46	—	Cartiere	375	— nom. —
Cred. Ind.	231	50	232	50			

Cassa sovvenzioni Milano 103 — 102 —.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 12 *dicembre (sera)*.

Farine 12 marche	— pel corrente	Fr. 56 75
»	— per gennaio	» 56 40
»	— pei 4 mesi primi	» 56 75
»	— a 4 mesi da marzo	» 56 90

Mercato calmo.

ANVERSA, 12 *dicembre (sera)*.

Frumento — Mercato fermo.

MAGDEBURGO, 12 *dicembre (sera)*.

Zucchero di barbabietola — Mercato debolissimo.

» » Germania 88 disp. scellini 12 35

MARSIGLIA, 12 *dicembre (sera)*.

Frumento	— Importazioni	Quintali 93,551
»	— Vendite	» 10,400

Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori.

Pepe — Mercato di NEW-YORK, 12 dicembre.

Cambio su Londra	D.	4 75
» su Parigi	»	5 25 5/8
Petrolio Standard White	C.	7 80
» » a Filadelfia	»	7 80
Cotone Middling	»	9 5/8
» » a New-Orleans	»	8 15/16
Entrata cotoni nella giornata balle	N.	59,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	38,000
» pel Continente	»	10,000
Entrata cotoni nella settimana	»	50,000
Spedizioni per l'Inghilterra id. id.	»	28,000
» pel Continente id. id.	»	30,000
Deposito nei porti dell'Unione	»	712,000
Frumento rosso	D.	1 06
Granoturco	»	0 [illegible]
Farine extra	»	da 3 65 a 3 85
Nolo cereali per Liverpool	»	1 0/4
Caffè — Mercato calmo.		
» — Rio fair	C.	19 1/4
» — » good	»	19 1/2
Zucchero Mesanbado N. 12	»	3 5/16

SPETTACOLI — Sabato, 13 dicembre.

VITTORIO, ore 8 1/2 — Rappresentazioni equestri acrobatiche e ginnastiche date dal Circo Hubert Cook.

ALFIERI, ore 8 1/2 — Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrobatiche date dal Circo Amato.

GERBINO, ore 8 1/2. — Spettacolo di illusionismo dato da Miss Vatry.

BALBO, ore 8 1/2 (Compagnia dramm. Palladini) — *L'onore*, commedia.

ROSSINI, ore 8 1/2 — (Comp. dramm. *La Torinese*) — *Il mondo e l'incontrari*, comm. — *Ne c

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

ERNIE Cura radicale col vasto guarnacco. Pagamento dopo guarigione. (1000 lire d'utile al contraddittore). Prove di guarigione attestate da distinti medici italiani. Cura per corrisp. Visita dalle 10 alle 4. — RICHARD, *Ortopedista*, via Roma, n. 23, piano 1°, **Torino**. 11 3992 T

TULLI PER VELETTE ultime mode. NASTRI, VELLUTI, ECC., IN DETTAGLIO a prezzi di fabbrica. **E. ROSSETTI** via S. Tommaso, 23, per 1°. C 4130

Grande Magazzino e Fabbrica MOBILI di S. MASSIMINO, via Cavour, 17 - TORINO. In questo vasto Stabilimento i signori avventori trovano sempre camere da letto, complete, come pure stoffe di campagna e da pranzo ricche e semplici, d'ogni qualità e prezzo. Con altro assortimento di mobili comuni e di fantasia e tutto ciò che occorre per qualsiasi appartamento e villino, coll'unica fabbrica per cui unico ogni altra commissione sia di mobilio che per tappezzerie in stoffa, ed anche di ricco serramento. Il tutto di buon gusto e di solida costruzione. 411

AVVISO A614 *Alberghi, Caffè, Società e Circoli* **Grande occasione.** Presso i Tappezzieri sottoscritti sono posti in vendita a prezzi eccezionali tutti i sofà, divani e drapperie che arredavano i locali della prima Esposizione di Architettura. **G. GALLOT e C.** via Roma, 27. 1217

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E Moda di ridonare ad essi il colore primitivo della gioventezza

Una chioma folta e fiorita è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza delicatissima, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba resa sola; ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Pa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in flaconi (Fiacons) da L. 2. — 1. 60, 1. 25, ed in bottiglie da un litro circa a L. 8 50*

L'Acqua Antipanzie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbiancati il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della gioventezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute; ed anche è la più facile ad adoperarsi e non esige lavatore. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire la pellicola. *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente* — Costa L. 4 — la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. *Via Torino 12,* **Milano,** *da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*

Alle spedizioni per posta postale aggiungere Cent. 75.

II 1510 M

MARSALA CHINATO FERRUGINOSO DEL PROF. Dr IER. PITIS

DEPOSITO GENERALE IN MILANO VIA MONTE NAPOLEONE 28
PREZZO DI CIASCUNA BOTTIGLIA L. 4.

Il **MARSALA PITIS** è un Vino igienico di virtù sublime, come tonico e come ricostituente. Non è un medicinale, e neppure un rimedio o specifico segreto. È un Vino che dà o conserva la salute, aumenta le forze. Infallibile per chi ne fa uso costante.

Si beve in qualunque ora, prima, durante o dopo i pasti, puro o con acqua seltz.

In confronto ai più decantati elisiri e liquori ferro-chinacei, che la Scienza generalmente ripudia, il MARSALA PITIS ha il valore e l'efficacia di cento contro uno.

Deposito generale pel Piemonte: **Torino, FRATELLI PAISSA,** piazza S. Carlo, n. 8.

Depositi in Torino: *Leonardo Vincenza*, via Po, 1 — *Quecio e Lecco*, via Cernaia, 22 — *Oberti Giov.*, via Barbaroux, 7 — *Turisco*, piazza S. Carlo — *Schiavenza Angelo*, via Nizza, 1 — *Ferrero cuoghi e C.*, via Roma, 17 — *Lesca Giovanni*, corso Vittorio Eman., 78 — *Bertone Edoardo*, via Garibaldi, 61.
Depositi succursali nelle principali città del Regno; in **Milano** anche presso *Antonio Pastore*, via Savio Pellico 4 — via Manzoni, 6 — in **Lombardia, Roma, Napoli e Sicilia** presso *Fagnani, Villani e C.*; **Torino**, *Fratelli Baima*; **Venezia**, *S. Segre e C.*; **Bologna**, *Bernardi e Gandini*; **Genova**, *Enrico De Gregi*; **Livorno**, *Fratelli Corsi* (droghieri); **Firenze**, *Cesare Pegna e Figli*; **Vicenza**, *Raffaele Valeri*; **Padova**, *Pianeri e Munes*; **Verona**, *Giuseppe De Stefani e Figlio*; **Treviso**, *Giovanni Zanetti*, ecc. II 3429 M

OGGI 13 e successivi Vendita mobili ad uso alloggio. Via Belvedere, n. 2. 4102

OGGI 13 e successivi Vendita forzata di ricchi mobili e comuni. Angolo via Garibaldi e via S. Tommaso, n. 1, piano nobile. 4103

Nel negozio da mobili corso Vittorio Emanuele, fat. si affittano mobili. C 4101

Lezioni di disegno e pittura. Lavori in vari generi a tenuissimi prezzi. — Lezioni e ambienti per famiglie a L. 1 50 mensili. Ritratti ad olio a L. 7½. — Scriv. B. G., pittore, Posta, Torino. 4115

Lezioni di Pittura Condizioni affatto eccezionali. Scrivere T. S. V., 240, ferma Posta. C 4131

Bagni Cavour via Lagrange, 22, Torino Aperti anche d'inverno: sono alle 7,30 di sera, con gabinetti coll'ingresso indipendenti col mezzo di calorifero, mobilio e biancheria tutta nuova. — Servizio diligentissimo — pedicure — massaggio, doccia ecc. C 4135

CASELLE TORINESE Da rimettere **OSTERIA del LEON D'ORO.** Rivolgersi ivi dal signor VAY DOMENICO. C 4141

D'affittare diversi alloggi vuoti e mobiliati, diverso ville e case da vendere e da costruire; negozi da rimettere con merce o senza. — Rivolgersi all'Agenzia *ROSSI*, piazza Carignano, 4, pr° 1°, Torino. C 4101

Da VENDERE unite o in tre lotti TRE CASE in Torino — via Arsenale — angolo via Santa Teresa, n° 2 e 4 — via Santa Teresa, n. 9. Rivolgersi all'Amministrazione **Carmagnani**, via Santa Teresa, n. 9, Torino. C 4140

Novità per Signora. Guarnizioni ed ornamenti di ogni genere. Forniture per sarti, sarte e modiste. Fodere evaluate lana e seta. Guarnizioni penna. **CAMILLA GAETANO** Angolo via Santa Teresa e Genova (già S. Frane. d'Assisi). 3972

ALLE FARIGLIE. Deposito di **cera** preparata per lucidare mobili, pavimenti e tele incerate. Latte di un kg. L. 3 — » 1/2 » » 1 50 » 1/4 » » 0 75 Sconto ai rivenditori. — Presso la drogheria **ANDREA GROSSO**, via Lagrango, 47, Torino. 3140

Si cerca subito Lire **7000** su buona ipoteca. Scrivere alle iniziali **H c 4187, Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Giovane cerca camera mobiliata libera nelle vicinanze di via Cernaia, n. 8. Scrivere al detto indirizzo alle iniziali **M. R.**, Torino. C 4210

Farmacia di buon reddito da vendersi in capoluogo di mandamento, a mezz'ora di ferrovia da Torino. — Scrivere alle iniziali **H c 4243 T. Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Cercasi subito per **Torino Piazzetta** attivo e intelligente, lodi e cauzione ed ottime referenze. Scrivere alle iniziali **C 4240 T. Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Amaro eminentemente igienico BITTER DENKLER INTERLAKEN MEDICINA DI CASA Con acqua o seltz bibita indicatissima contro indigestione o inappetenza. *Trovasi nei principali* CAFFÈ, OFFELLERIE, ecc. H 3039 N

Album Proibito 20 differenti fotografie dal vero suggellato e franche L. 5 in carta e voglia. Restituzione del danaro se non soddisfatti. **Giovanni Rosso,** Posta centrale, **Zurigo**, Svizzera. II 3201 Z

N. N. N. Vorrò senza fallo giovedì festa per tutto il giorno; poco costi, lunedì pomeriggio troverai, io sarò là alle 10 e alle 3. C 4242

OTTOBRE. Impossibile anticipare come tu dici, ma pazienza, si tratta di pochi giorni. Come sarò felice quel giorno chè ti potrò rivedere e dire quanto t'amo. H c 4240 M

Rosa. Per carità fatti viva, altrimenti ordinerò che mi sia dimenticata. p. C 4240

Società Italiana per le Strade ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in MILANO

Capitale Lire **180 milioni** *interamente versato*

ESERCIZIO 1890-91.

Prodotti approssimativi del Traffico

dal 21 al 30 novembre 1890.

	RETE PRINCIPALE (*) ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	RETE SECONDARIA (**) ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	4086	4065	+ 21	652	665	— 13
Media	4086	4065	+ 21	650	653	— 3
Viaggiatori	1,172,173 85	1,197,500 19	— 25,326 34	84,175 40	66,781 34	+ 16,391 06
Bagagli e Cani	55,771 17	56,708 04	— 4,991 87	3,389 93	2,915 07	+ 474 86
Merci a G. V. e P. V. acc.	284,552 39	319,172 09	— 34,619 70	15,071 06	12,453 64	+ 2,617 42
Merci a P. V.	1,343,723 37	1,596,693 17	— 252,969 80	119,956 77	89,805 95	+ 26,850 82
TOTALE	2,856,220 78	3,174,123 49	— 317,907 71	219,323 16	170,959 00	+ 48,364 16

PRODOTTI dal 1° luglio al 30 novembre 1890.

Viaggiatori	20,917,399 35	21,709,617 61	— 892,278 26	1,166,214 84	1,301,440 00	— 135,225 16
Bagagli e Cani	946,270 47	996,144 48	— 49,873 01	45,703 45	52,202 86	— 6,499 41
Merci a G. V. e P. V. acc.	4,916,649 93	5,011,366 77	— 95,317 46	241,325 54	189,458 00	+ 51,867 54
Merci a P. V.	22,161,140 43	23,740,123 46	— 1,583,690 03	1,155,167 28	1,303,250 16	— 361,817 12
TOTALE	48,942,088 54	51,763,256 32	— 2,781,167 78	3,117,911 11	2,846,351 02	+ 271,559 19

PRODOTTO per chilometro

della decade	699 03	780 84	— 81 81	396 39	257 68	+ 79 31
dissuntivo	11,978 00	12,074 85	— 96 85	4,790 79	4,358 89	+ 427 90

(*) La linea Milano-Chiasso (km. 52), comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.
(**) Col 1° giugno 1889 è stata aperta all'esercizio la linea succursale dei Giovi, che è compresa nella Rete secondaria.

IL più grandioso e completo assortimento di qualsiasi **ARTICOLO PER LA CUCINA** trovasi sempre nel Negozio Casalingo di **CARLO SIGISMUND** Torino, 44, via Venti Settembre Milano, 58, corso Vittorio Emanuele. **Ferro smaltato** della **miglior qualità garantita — Ferro stagnato — Nichel — Tutti gli attrezzi** di legno, di ferro, d'acciaio, di latta, ecc., che si adoperano in cucina. — **Cucine economiche** riconosciute le migliori in commercio. — **Fornelli — Girarrosti — Macchine** per uso. — **Caffettiere — Posate — Articoli** argentati e nichelati, ecc., ecc.

Il **grande catalogo** della Ditta (132 pagine con oltre 1000 incisioni) contiene la descrizione ed i prezzi degli articoli e viene spedito a richiesto. H 3135 M

A. ROCCA TORINO *Piazza e via Lagrange.* GRANDE ASSORTIMENTO **Orologi, Pendole, Sveglie e Catene** PER REGALI. 4171

ERNIE **Nessuna spesa nè di cura nè di cinturino.** Per coloro che sono affetti da ernia ottiene solo un buon **cinto elastico** ben adatto alla conformazione fisica ed al genere del lavoro, quale cinto trovasi sempre pronto nell'**Istituto ROTA, Torino,** piazza Carlo Felice, n. 7, via Lagrange, n. 40. 3420

CHOCOLAT Suchard La qualità squisita del Cioccolato prodotto dalla celebre fabbrica di **Ph. Suchard** di Neuchâtel (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua riputazione. Esso è raccomandato dalle sommità mediche come l'alimento riconosciuto il più digeribile per i convalescenti e persone deboli. — Il Cacao disolato, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i *lunchs* ed i viaggiatori. *Trovasi vendibile nelle migliori confetterie, farmacie e droghierie di tutto il mondo.* — Grande medaglia d'oro all'Esposiz. di Parigi 1889. H 773 R

Premiata Fabbrica d'oreficerie LANTERI FRANCESCO Scelto e variato assortimento di gioielleria e bisotteria in oro ed argento fino garantito. Novità per regali — Prezzi di fabbrica. TORINO — Via Roma, rimpetto al n. 12 — TORINO. 1262

SPECIALITÀ dalla Ditta **ROSSI GIUS P.pe** Via Garibaldi 22 — TORINO — Thè, Cioccolatto, Cacao, Miele, Biscotti, Liquori 3060

Incanto mobili, oro, argenterie *caduti in credità.* Il perito sottoscritto, delegato dal sig. avv. Bavnenga, procuratore degli eredi, procederà in **giovedì** prossimo **18** corr., ore consuete, all'**incanto** in distinti lotti dei **mobili** del Palleggio in Torino, via S. Massimo, n. 7, piano terzo. 4208 *Ing.* L. DONATO.

Fabbrica di Pelliccierie G. COSTAMAGNA fu CARLO Via Andrea Doria, 6, piano primo, TORINO.

Paletot da uomo e da signora	da L. 80 a L. 500
Boa	da » 3 a » 100
Manicotti	da » 2 a » 80

Generi di novità, Pellegrine, ecc.

Tutti gli acquisitori che faranno un acquisto superiore alle L. 20 riceveranno un bello ed utile regalo. 2869

AOSTA. Ditta COSSON NAPOLEONE Servizio trasporto merci a domicilio. Dal 1893 corrente il trasporto a domicilio di merci d'ogni specie si farà ai prezzi seguenti: *Grande velocità:* Sino a 30 chilogrammi, cent. 35 ogni pacco od involto; *Piccola velocità:* Cent. 12 al quintale. Onde evitare ad ogni ritardo e difficoltà pel recapito, apporre sui pacchi ed involti accanto all'indirizzo la parola: **Fermo in stazione.** C 1166

Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, Torino. *Depositi:* Roma, farmacia Pinti; Cuneo, Formoris; Alessandria, Mollinari. **L'Acqua fenica** è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gargarismo igienico per qualunque male di gola ed anche antidifterico. L. 1 25, 2, 4 50. — Per spedizione aggiungasi cent. 50per spese di posta. 103

EMULSIONE SCOTT D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tutto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie consimili in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO pei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come riparatore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace del l'olio di merluzzo semplice.

Si vende in tutte le Farmacie.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

Lo Sciroppo Pagliano Rinfrescativo e depurativo del sangue con speciale brevetto del Governo d'Italia per marca depositata **del Prof. ERNESTO PAGLIANO** si vende esclusivamente in *NAPOLI, Calata S. Marco, n. 4 (casa propria).* Esigere sulla Bocceita e sulla Bruciola la **marca** depositata. NB. La Casa ERNESTO PAGLIANO in FIRENZE è soppressa. Rivendita in **Torino:** Farmacia Taricco, piazza San Carlo; G. B. Schiapparelli e Figli, piazza S. Giovanni 5; Mondasso e Piano, via del Mille e piazza Bodoni, n. 2. II 2001 M

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino *Depositi:* Roma, farmacia Pinti; Cuneo, Formoris; Alessandria, Mollinari. **PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE.** Questo Pastiglie sono eccellente farmaco digestivo, antinervoso, antiacido, crampi di stomaco, flatulenze, cattivo digestioni, debolezze di ventricolo. — Scatole da L. 1 e 2, franco postale cent. 50. *Esigere la firma autografa* Taricco. 104

DICEMBRE: giorni 31. — *Fasi della Luna col corr. mer.* — 4 U. Q. — 12 L. N. — 18 P. Q. — 26 L. P.
Sabato 13 — 347° giorno dell'anno — Sole nasce 7,51, tr. 4,26 — *Santa Lucia vergine martire.*
Domenica 14 — 348° giorno dell'anno — Sole nasce 7,51, tr. 4,26 — *San Pompeo vescovo.*

Osservatorio di Torino. — 12 dicembre.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
minima —2,6 massima —0,0
Acqua caduta mm. 0,0. Min. della notte del 13—4,7.

Memorandum. — Comunicazioni delle Società e del pubblico:

Associazione dei Ragionieri della Città e Provincia di Torino. — I Ragionieri di questa Città e Provincia sono pregati di voler intervenire all'assemblea generale ordinaria dell'Associazione, indetta per la sera di mercoledì p. v. 17 corrente, ore 8 1/2, in una sala del R. Istituto Tecnico.

Sono all'ordine del giorno le elezioni suppletive alle cariche sociali, varie proposte per la nomina di soci onorari e una conferenza del presidente signor prof. rag. Edoardo Rosina, sulla *Utilità della nostra Associazione.*

Associazione Generale degli Operai. — Sono invitati i consiglieri in carica ed i nuovi eletti ad intervenire numerosi all'adunanza di domani, domenica, 14, alle ore 2 pom., per la nomina del loro vice-presidenti per l'anno 1891.

Società di M. S. fra Operai Armaiuoli. — Oggi, sabato, 13 corrente, avrà luogo l'adunanza alle ore 8 pom. per comunicazioni importanti e per la nomina della Commissione per lo scrutinio per le prossime elezioni generali.

Circolo Impiegati Ferroviari (Galleria Nazionale). — Un'assemblea generale è indetta per la sera di giovedì, 18 corr., alle ore 8 1/2, per il bilancio preventivo per l'anno 1891 e comunicazioni della presidenza.

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato d'ufficio il fallimento di Nocco Andrea di Evasio, fabbricante liquori, via Vanchiglia, N. 81; giudice delegato avv. Giovanni Allara; curatore rag. Pietro Bottino; prima adunanza creditori 29 corr., 2 pom.; termine presentazione titoli credito 10 gennaio; verifica crediti 22 gennaio, 2 pom. — Fallimento Cerno Giacinto adunanza creditori concordato 22 corr., 2 pom.; offerta 10 0/0. — Fallimento Falconieri G. B. verifica crediti rinviata 8 gennaio, 2 pom. — Fallimento Gurgo Caterina curatore definitivo Francesco Fiora. — Fallimento Rasero Maria adunanza concordato 26 corr., 2 pom.; offerta 10 0/0. — Fallimento Gloria Gaetano delegazione sorveglianza avv. Casimiro Colonnatti, avv. Stefano Bertolini, Coda-Zabetta G. B., Andrea Astegiano e Luca Antonio; curatore confermato avv. G. B. Penne.

Società. — *Rivalsione — Torino.* — A partire dal 7 corrente venne sciolta la Società G. Vassallo e Comp., costituita il 20 aprile 1887 tra i signori Giovanni Vassallo, Castagno Albino, Castagno Ferdinando e Perratti Giovanni Pietro. A liquidatore venne nominato il signor Giovanni Vassallo.

Borsa di Buenos Ayres, 11 dicembre.
Oro. Pezzi 900 carta per 100 pezzi oro.

Borsa di Genova 12 dicembre.			
Rend. ital. cont.	95 47	Banca d'Italia	— —
» » fin.	95 05	Banca generale	— —
Az. Banca Naz.	1038 —	Ferrovie, p. imp.	— —
» Credito Mobil.	554 —	Nav. Gen. Italiana	360 —
Az. Ferr. Meridion.	393 —	Raffin. Lig. To.	245 —
» Ferr. Merid.	668 —	Società Veneta	— —
Obbl. Ferr. Merid.	— —		

Borsa di Parigi, 12.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	96 90	Egiziano 6 0/0	490 25
» 3 0/0	96 17	Rend. unglar. 6 0/0	102 7/16
» 4 1/2 0/0	104 50	Rend. spagn. ester.	75 9/16
Rend. Ital. 5 0/0	90 85	Banca di sc. di Parigi	573 —
[illegible] vista	25 27 5	Banca Ottomana	615 625
Consolid. inglesi	95 3/4	Argento fino	210 —
Obbl. Lombarde	330 —	Credito fondiario	1310 —
Cambio sull'Italia	10 1/16	Suez	2410 —
Turco nuovo	18 70	Panama	93 —
Banca di Parigi	850 —	Lotti turchi	77 25
Tunisine	504 75	Ferr. Meridionali	382 —

Berlino, 12.

Mobiliare	— —	Cons. Pruss. 4 0/0	104 80
Austriache	— —	Id. 3 1/2 0/0	97 50
Lombarde	30 90	Turco nuovo	18 30
Cambio su Londra	20 12 5	Prest. Orient. Russo	70 75
Rendita Italiana	92 10	Fitalio	234 75
Id. fin.	92 20	Mediterranee	108 90
		Meridionali	— —

Borsa di Vienna, 12.

Mobiliare	302 75	Cambio su Parigi	46 45
Lombarde	134 25	Cambio su Londra	115 —
B. Anglo-Austr.	— —	Fiorino austriaco	94 10
Austriache	248 25	Id.	80 —
Banca Nazionale	962 —	Unionbank	128 —
Napoleoni d'oro	9 11	Rend. Austr. n.	107 70
Argento in Banconi	100 —	» Ungherese nuova	— —

Londra, 12 (Chiusura).

Consolid. Inglese	98 1/16	Egiziano 1885	93 —
Rendita Italiana	91 —	Versamenti fatti alla Banca	
Argento fino	48 1/8	d'Inghil. L. ster.	— —
Spagnuolo	25 1/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	—,—
Turco nuovo	18 1/4		

TORINO. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame dal 1° al 7 dicembre 1890.*

Specie e quantità del bestiame esposto.

Buoi 14 — Tori 6 — Manzi, Manze o Moggio 0 — Vacche 15 — Senati 350 — Vitelli 287 — Suini 195 — Montoni, Pecore 0 — Capre 0 — Agnelli 1127 — Capretti 00 — Totale 1917.

Razze e varietà.

Buoini. — Piemontesi di pianura e di montagna, romagnoli, reggiani, toscani, lombardi, savoiardi e metiani diversi.

Suini. — Piemontesi, lombardi, romagnoli, ed anglo-cinesi.

Ovini — Bielleai e comuni delle nostre valli alpine.

Condizioni generali del bestiame: buone.

Razze e varietà che erano prevalentemente mipiceanate.

Bovini. — Piemontesi di pianura e reggiani.

Suini. — Anglo-cinesi.

Ovini. — Bielleai.

Prezzo degli animali viventi al mercato per miriagramma.

Senati da L. 9 00 a 10 50 — Vitelli da 7 00 a 8 50 — Buoi e Manzi da 6 50 a 7 25 — Torelli, Tori, Moggio e Manzo da 5 00 a 6 50 — Vacche e Scriani in genere da 4 00 a 6 25 — Suini da 8 25 a 10 00 — Montoni, Pecore e Capre da 5 75 a 6 25 — Agnelli da 9 75 a 10 00 — Capretti da 00 00 a 00 00.

Animali macellati nell'Ammazzatoio municipale dal 1° al 7 dicembre 1890:

Buoi e manzi 78 — Tori 11 — Vacche 18 — Torelli e Moggio e Manzo 4 — Senati 938 — Vitelli 900 — Suini 206 — Pecore, Montoni 220 — Agnelli 1738 — Totale capi 3160.

Animali macellati nel mese di novembre 1890.

Buoi e Manzi 352 — Tori 32 — Vacche 54 — Torelli e Moggio 29 — Senati 1140 — Vitelli 2739 — Suini 1057 — Montoni, Capre e Pecore 560 — Agnelli 7151. — Totale capi 12,067.

Animali macellati nel novembre 1889 capi 15,503.

CHIVASSO, 10 dicembre. — *Frumento* 1. qual. 1. 18 87 a 24 05 — Id. 2. qual. 17 67 a 23 05 — *Meliga* novirano 1. qual. 12 11 a 13 90 — Id. 2. qual. 11 23 a 12 50 — *Pignoletto* 1. qual. 15 22 a 17 05 — Id. 2. qual. 12 58 a 15 70 — *Segala* 1. qual. 13 00 a 13 55 — Id. 2. qual. 12 25 a 12 95 — *Avena* 1. qual. 9 00 a 9 45 — Id. 2. qual. 8 47 a 8 90 — *Riso bianco* 1. qual. 38 34 a 37 15 — Id. 2. qual. 36 07 a 35 05 — *Miglio* 11 71 a 12 20 — *Fagiuoli* Bianchi 21 00 a 26 85 — *Fagiuoli* colore 13 45 a 15 50 — *Farina* di frumento marca I 33 75 — Id. C 31 75 — *Paste* asciutte 60 50 — Id. farina 50 00 — *Legna* forte 1. qual. 3 00 — Id. 2. qual. 2 50 — *Legna* dolce 1. qual. 2 40 — Id. 2. qual. 2 00 — *Fieno* 1. qual. 5 40 — Id. 2. qual. 4 00 — *Paglia* 3 70 — *Uova* alla dozzina 0 00 — *Cipolle* al mirin da 0 70 a 0 90 — *Patate* 0 90 a 1 00. *Tasso del pane.* — Grissino al chil. cent. 58 — Fino 25 — Casalinga 50 — Bruno 19.

UHERI, 9 dicembre. — *Frumento* L. 17 50 — *Segala* 10 01 — *Meliga* 11 83 — *Miglio* 10 40.

Bestiame — Buoi 1. q. da 0 00 a 8 50 — Id. 2. q. da 5 75 a 6 25 — Vitelli 1. q. da 7 80 a 8 00 — Id. 2. q. da 6 40 a 7 00.

Movimento merci ferrovie nelle stazioni di Torino, 12 dicembre.

Organzini	colli	0 — K.	474 67
Greggie	colli	8 — K.	809 85
	Totale colli	14 — K.	1284 52
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 100 — K. 14493 87			

Il Direttore-Ispettore A. Bertoldo.

TORINO, 1890 — Tip. L. ROUX e C.